

Le avventure di Carmine Belmonte e dei suoi fratelli

Il Castello del Vulcano

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Claudia Polimeni

**LE AVVENTURE DI CARMINE BELMONTE
E DEI SUOI FRATELLI**

Il Castello del Vulcano

Romanzo

IV volume

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019

Claudia Polimeni

Tutti i diritti riservati

A Renata e Martina.

Ritorno all'isola dei Tarta-Rani

I genitori e gli abitanti di Tarta-Rani

Appena svegli il gruppo si preparò e riunì le valigie nel salone del castello. Prima di andare via, i ragazzi insieme ai fantasmi e ai genitori fecero una abbondante colazione.

«Questa volta mi sembra ben imbandita la tavola o mi sbaglio?» chiese Carmine.

«Non vi sbagliate. Gli Ibis sacri hanno pensato di salutarci in questo modo» disse Carla.

Ognuno di loro prese il caffè, il cappuccino o il tè con biscotti di tutti i tipi, fette biscottate, brioche vuote, ripiene alla marmellata e al cioccolato con succhi di frutta vari.

«Ora si che ci sentiamo belli carichi!» esclamò Davide.

Prima di riunirsi nuovamente, tutti quanti fecero un controllo generale nelle proprie stanze per accertarsi di non aver dimenticato nulla.

«*Verifica la scomparsa degli oggetti!*» disse Carmine rivolto alla bacchetta e in un attimo gli oggetti di tutti loro lasciati nel castello dell'Ordine degli aironi comparvero.

«Wow, che rapidità!» esclamò Enrico e misero dentro la valigia le cose mancanti.

Ritornati in salone tutti salutarono gli Ibis ringraziando per l'ospitalità, ricordando che li avrebbero tenuti aggiornati tramite pergamene.

«Bene ragazzi» disse Fabio rivolto al gruppo dei giovani e al gruppo dei genitori «venite vicino che partiamo. Tre, due, uno, partenza» e in un attimo si ritrovarono all'isola dei Tarta-Rani.

Ad accoglierli il capo tribù.

«Buongiorno a tutti. Vedo persone nuove vicino a voi» disse rivolto ai genitori.

«Salve, sono i nostri genitori. Sono stati invitati dai fantasmi a venire a dare rinforzi perché senza di loro hanno pensato che la missione avrebbe potuto prendere una brutta piega» spiegò Carmine.

«Hanno fatto bene, ma a differenza vostra non conoscono benissimo la magia o sbaglio?»

«Non sbaglia. Loro sono qui per coprirci nelle situazioni più critiche che troveremo negli arcipelaghi e nel castello della Suprema» raccontò Lorenzo.

La mamma di Carmine, aggirandosi per l'isola, notò il cartello di divieto di avvicinarsi a Vulcanolandia.

«Vedo che c'è il cartello di divieto di avvicinarsi agli arcipelaghi e a Vulcanolandia.»

«È il cartello che hanno notato i giovani all'inizio quando sono venuti qui per la prima volta. Un tempo prima delle streghe c'erano altri clan con cui noi commerciavamo mentre ora non possiamo più fare nulla perché siamo indifesi» spiegò il capo tribù.

«Diciamo che adesso ci siamo noi come rinforzo per aiutarvi a scacciarle» disse Alice.

«Noi siamo tornati perché ci volevamo accertare che l'airone cenerino e la civetta avessero lanciato per tempo l'allarme» disse Claudia ma venne interrotta.

«Avvertiti dell'attacco delle streghe? Ancora nulla» rispose il capo tribù.

«È come pensavamo. Mentre eravamo nel castello a esercitarci, abbiamo letto *La Gazzetta dell'Ordine degli Aironi* e abbiamo scoperto che fra una settimana circa le streghe arriveranno ad attaccare la vostra isola» avisò Carmine.

«Prima o poi si sarebbero dovute fare vive. Adesso che siamo tutti insieme possiamo organizzare il piano d'attacco anche se l'avevamo già pensato prima che saltasse il breve ritorno a La Città dei Fiori.»

Rendendo partecipe anche i genitori, Fabio spiegò la situazione.

«In sintesi, alcuni di noi si occuperanno di tenere sotto controllo la popolazione, in particolare bambini, donne e anziani

rendendoli invisibili per tutto il tempo necessario insieme ai gioielli nel sotterraneo. Gli altri fantasmi saranno con voi per aiutarvi a combattere le streghe sia qui che negli arcipelaghi fino ad arrivare a penetrare nel castello del vulcano.»

«Se posso intervenire, vorrei proporre un'idea. Dal momento che ora conosciamo di più la magia, io opterei per un contro incantesimo in modo da proteggere tutta l'isola dalle streghe» disse Carmine.

«E come? Ti ricordi che arriveranno con il treno del binario 17?» chiese Claudia.

«Vero. Ma noi possiamo fare in modo che la frutta e tutto il cibo che rimane allo scoperto possano essere protetti e non essere portati via pur rimanendo loro visibili. Ciò farà sì che si portino via solo i guerrieri ma il resto resterà qui.»

«Ho capito quello che stai cercando di dire» disse Davide, che proseguì «nel momento in cui le streghe si avvicinano alla frutta sulle piante, faremo spuntare una sorta di casetta piccola che illuda le streghe che dentro ci sia tutto il cibo di valore. In realtà quando ritorneranno nei loro arcipelaghi scopriranno che nella casetta ci saranno solo le lumache giganti mortali pronte a combattere insieme a noi. In altre parole noi potremmo mettere sopra ai frutti veri dei frutti finti che assomiglino a quelli veri da non dare nell'occhio e al momento giusto trasformare il finto frutto in lumaca gigante in modo che questa possa disturbare le streghe e distrarle dai loro piani.»